

PAX

PRIORATO

di S. Giovanni Battista

Daila in Istria

1/2 - sb.

Reverendissimo Monsignore,

Non si può negare la sua pregevolezza
che mi reco a dovere di rincontrarla, dolente
però assai di non trovarmi in grado di darle
tutti quei schiarimenti che la V. M. Reuerenda
mi domanda nella prefata Sua lettera.

La ragione per cui mi trovo nell' assoluta
sette e in crescente, impossibilità di darle
i bramati schiarimenti, non è a ripetersi
d'altronde che dallo spurco veramente
vandalico fatto dal Governore, non che della
Biblioteca, ma anche di qualunque altro
oggetto spettante all' Archivio di Troglia.
Come prima il demario si impadronì di
quel monastero, prese nota del registro

dell'archivio, e del catalogo dei libri della
Biblioteca, i quali, a quell'epoca, montavano
alla somma di oltre 30 mila volumi. E
questo è ancora poco: il peggio si fu, che nel
breve spazio di pochi anni dopo la soppressione,
tutto quanto è sparito di così come paglia
al vento. Dove si trovano ora tutti quei libri,
manoscritti ecc? È assai difficile, per non
dire impossibile, rispondere alla proposta
domanda; la ragione si è, che tutto quanto
venne messo all'asta. Quindi una gran
parte dei libri di quella Biblioteca, si vede
oggi nella Biblioteca municipale di Padova,
altri in Librerie di privati, come anche
si osservano, se non erro, Quadri della chiesa
di Praglia (e ce ne erano de' classici) nelle
Biblioteche di Padova e di Venezia.
Quanto a libri lasciati dal governo a Monaci,
furono assai pochi; alcuni volumi in foglio

di santi Padri, si trovano qui unitamente
a qualche altra opera scientifica; qualche
altro volume di simil genere si trova a San
Giorgio Maggiore di Venezia: alcune altre
opere teologiche ed ascetiche che i Monaci
di Praglia fecero parlare come opere di loro
esclusiva e personale pertinenza, vennero
portate in diversi Monasteri d'Italia. Fra
i monaci che si trovavano a Praglia all'epoca
della soppressione, il meno disgraziato è stato
certo padre Claudio Gaspari da Brescia,
il quale essendo stato parecchi anni bibliote-
cario di Praglia, ed avendo arricchita quella
biblioteca di oltre 10 mila volumi di opere
pregiatissime, ne poté ottenere dal governo
parecchie copie, quali tutte, facendole pas-
sare come cosa sua propria, trasportò a
Montelaffino, dove morì nel 1880.

Dal fin qui detto, Ella ben vede, per noi Monsignore,

essere troppo difficile poterse io indicare dove
 potersi rinvenire il manoscritto del Musico
 Giuseppe Tartini. Tuttavia non mancherò
 - data opportunità - di rivolgermi a
 qualcheuno dei pochi antichi monaci
 di Praglia ancora esistenti; pregandolo a
 volermi dare quanto prima, se mai gli
 venisse dato, gli opportuni schiarimenti
 circa il manoscritto da V. S. Sua Ma. ri-
 cercato. Se la risposta fosse favorevole,
 non ne dubito punto, che mi farò tosto
 uno stretto dovere di raggiugnarla.
 Colgo frattanto con piacere la presente
 favorevole occasione per presentarle,
 a nome anche della religiosa Comunità,
 i più sinceri e predistinti ossequii, e per
 raffermarmi, quale sono con tutta verità
 Di Vostra Signoria Illma et Ma. Ma.

Vostro, devotissimo servo
 G. Romualdo Varetto S. C.
 Priore